

ALA

La nuova variante apre all'architettura moderna innestata su palazzi antichi

## Vetro e acciaio in centro storico

ALA - La possibilità di recuperare gli edifici del centro storico con interventi di architettura contemporanea, e l'indicazione di massima dei possibili nuovi percorsi pedonali: sono due delle novità di maggiore interesse contenute nella "variante per i centri storici".

Il documento è stato presentato l'altroieri, in un Consiglio comunale informale, dall'architetto Giorgio Losi. Nelle prossime settimane i consiglieri comunali di Ala dovranno verificare la loro eventuale incompatibilità con la variante. Si capirà così per fine agosto se il Consiglio potrà votare in prima adozione il documento, o se bisognerà chiedere la nomina di un commissario ad acta. In ogni caso, per evitare la sospensione del procedimento a causa dell'inizio del semestre bianco, la prima adozione dovrà avvenire entro il 1 di novembre.

La variante è frutto del lavoro di Losi e degli uffici tecnici comunali: sono stati schedati tutti gli edifici dei centri storici del Comune (anche quelli delle frazioni); sono stati compresi i pic-



coli agglomerati storici (come quelli presenti nell'alta val di Ronchi) e i manufatti storici isolati (le malghe della Lessina in primis). Sono state scattate oltre 4000 foto (anche col drone), e sono stati schedati 1.304 edifici.

La prima novità è proprio data dal fatto che ogni edificio avrà, con la variante, una sua scheda, che ne indica tutte le informazioni, le caratteristiche e la categoria di intervento possibile. La scheda contiene anche i vincoli presenti, le aree di pertinenza e delle foto. La variante ha poi recepito le nuove normative, a partire dalla legge

provinciale del 2015, che dà l'opportunità in certi casi di recuperare i sottotetti e apre per certe determinate tipologie alla demolizione e ricostruzione. Losi ha proposto qualcosa in più per Ala: si dà la possibilità di recuperare gli edifici storici con interventi di architettura contemporanea. In tal senso è stato rivisto anche l'abaco tecnologico, che risaliva al 1997 e costringeva ad usare solo materiali tradizionali; a questi sono stati aggiunti materiali moderni. Va precisato che ogni intervento proposto dovrà essere valutato dalla commissione edilizia.

**Il sindaco Soini:  
«Così è più agevole  
valorizzare il centro  
Il nuovo accanto  
al vecchio, ma solo  
con sensibilità»**

Sono state poi tracciate delle proposte di passaggio pedonale e ciclopedonale attraverso il centro storico per dare il modo di attraversarlo lungo nuove direttrici. Infine viene tolto il vincolo attualmente esistente, che impone per gli edifici nel centro storico di essere usati almeno al 50% per scopo residenziale. In tal modo si apre alla possibilità di creare negozi verticali, ad usi di scopo sociale, a scuole, istituti di credito o altre iniziative di tipo socio-economico.

«Questa nuova variante completa il percorso urbanistico del nostro Comune, che era fermo al palo da vent'anni – ha detto il sindaco **Claudio Soini** (nella foto) –. Servirà a rendere più agevole la vita di chi vuole intervenire e valorizzare i centri storici. Vivere e utilizzare di più i centri storici serve anche ad evitare ulteriori usi del terreno all'esterno di essi. Diamo una possibilità in più ad intervenire, anche con qualcosa di moderno in accostamento al vecchio, purché fatta con sensibilità».

